Avviso.

(1ª *pubblicazione*)

Sul ricorso sporto al tribunale civile di Chiavari dai signori Stefano e Pasquale fu Andrea Copello, residenti nel comune di Zoaglio, emanò il seguente decreto:

« Il tribunale,

Udita in Camera di consiglio la relazione del sovra esteso ricorso, e degli annessi titoli,

Autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico a tramutare in cartelle al portatore il certificato di rendita dello Stato, n. 227, rilasciato a Torino li 12 gennaio 1862, della rendita annua di lire 850, intestato al fu Andrea Copello fu Giuseppe del comune di Zoaglio (Chiavari), defunto il 25 settembre 1866, dichiarando queste spettare per eguale parte ai ricorrenti Stefano e Pasquale fu detto Andrea Copello, quali unici eredi del padre loro in forza del di costui testamento 16 settembre 1866, notaro Sciaccaluga, e ciò anche a seguito di rinuncia ad ogni ulteriore diritto sulla successione paterna fatta dalle due figlie del detto Andrea Copello di nome Catterina e Maria, come dai contratti in ricorso relatati e presentati.

Chiavari, 2 maggio 1871.

Isnardi, presidente.

Emerico, canc. »

Questa pubblicazione si fa agli effetti di cui all'articolo 89 e seguenti del regolamento per la amministrazione del Debito Pubblico in data 8 ottobre 1870, n. 5942.

1742 F. QUESTA, proc.

Avviso.

Il signor Samuel Lowe, possidente e negoziante domiciliato in Firenze, creditore della comunità di Santa Fiora della somma di lire 30,000, coi frutti arretrati fino dal 1° giugno 1868, salvo quel meno che fosse stato pagato in conto,

Al seguito di precetto a giorni 30 poggiato sul titolo spedito in forma esecutiva, cioè del pubblico istrumento del 15 giugno 1868, con ricorso avanzato al presidente del tribunale civile di Grosseto del 23 aprile stante richiese che fosse ammessa una perizia per la valutazione degli appresso immobili che intendeva ed intende porre in vendita all'asta per essere soddisfatto del proprio credito.

Descrizione degli immobili.

Vari e vasti tenimenti di terreno ricoperti in parte di faggi e castagni, seminativi, pascolativi, conosciuti sotto i vocaboli Poggio Bello, Valle dell'Inferno, Poggio Trauzzola, le Fontane, Valloni, Metabelle, Piane, Vena del Ferro, e Lorentano,

Un fabbricato in Santa Fiora in contrada Piazza Castello.

Quattro stanze nel paese stesso.

Una casa in Castell'Azzara, beni tutti rappresentati al catasto del comune di Santa Fiora in sezione A, B, C, D, E e M, aventi una rendita imponibile di lire 3262 06.

Restano quindi diffidati i creditori della suddetta comunità affinchè possano fare l'offerta del prezzo dei beni da vendersi a norma dell'articolo 664 della procedura civile, *quatenus* sarà proceduto alla perizia a forma, ecc.

Li 24 aprile 1871.

1777 Dott. BECCHINI, proc.

Cassa centrale di risparmi e depositi

Seconda denunzia di un libretto smarrito della serie terza, segnato di n. 86581, sotto il nome di Guidi Maria, per la somma di lire 700.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 2 maggio 1871. 1730

Accettazione d'eredità

Con atto di questo giorno la signora Cleofe Raggi, nella sua qualità di madre e tutrice dei minori Attilio ed Olinto Raggi, ha dichiarato di accettare col benefizio dell'inventario la eredità relitta dal defunto Giuseppe Raggi, mancato ai viventi a Santa Brigida a Lubaco nel 15 corrente mese.

Dalla cancelleria della pretura di Pontassieve.

Li 26 aprile 1871.

Il cancelliere

1778 U. PIEROTTI.

Dichiarazione d'assenza.

Si rende noto che con sentenza del tribunale civile sedente in Sarzana del 25 febbraio 1871, sull'instanza di Tori Angela fu Nicolò, residente al Vezzano, pretura di Spezia, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 16 febbraio, venne accertata e stabilita l'assenza di Mori Giovanni, Nicola e Pietro padre e figli, di detto luogo di Vezzano, con mandarsi pubblicare la sentenza medesima, ed inserire nei giornali, giusta il disposto dell'art. 23 del Codice civile italiano.

1674 FERD. CAPELLINI, proc.

L'INTENDENTE DI FINANZA IN PALERMO

Conformemente al disposto dall'art. 45 del regolamento stato approvato con R. decreto del 15 settembre 1867, n. 3924, e modificato con quello numero 5450 del 20 gennaio 1870,

Si notifica che il signor Vincenzo Zalapi fu Giorgio ha dichiarato lo involamento degli infrascritti Buoni, dipendenti dai compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche nel 1860, ed ha fatto istanza perchè, previe le formalità prescritte dalle leggi, gli sia rilasciato un duplicato dei Buoni stessi.

Si avverte chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dopo la presente pubblicazione senza che venga presentata opposizione alla Intendenza di finanza in Palermo, si procederà al rilascio del chiesto duplicato ai termini dell'art. 46 del suddetto regolamento.

Descrizione dei Buoni.

Serie	Numero	Data	Somma – Capitale	Somma – Interessi	Nome e cognome della persona in di cui capo fu emesso il Buono
1000	1871	31 agosto 1863	1000	50	Zalapi Vincenzo di Giorgio.
1000	3015	30 genn. 1864	1000	50	Zalapi Vincenzo fu Giorgio.
1000	3016	detto	1000	50	Suddetto
1000	3017	detto	1000	50	Suddetto
1000	3301	24 febbr. 1866	1000	50	Tagliarini Tommaso ed Antonino fu Francesco Paolo.
600	219	30 genn 1864	600	30	Zalapi Vincenzo fu Giorgio.
400	541	18 febbr 1864	400	20	Schirò Francesca vedova Locascio.
400	574	24 febbr 1866	400	20	Tagliarini Tommaso ed Antonino fu Francesco Paolo.
300	478	14 marzo 1864	300	15	Petta Pietro fu Demetrio
200	916	10 nov. 1863	200	10	Schirò Giacomo fu Giuseppe.
200	1001	18 genn 1864	200	10	Nobile e Rappa Leonardo.
200	1027	25 detto	200	10	Chiesi e Castiglione Paolo.
100	860	30 nov. 1863	100	5	Lopes Vito fu Salvatore.
100	942	6 febbr. 1864	100	5	Di Noto Rosa fu Giovan Battista.

Palermo, 11 aprile 1871.

1529 *Per l'Intendente*: BAMESI.

SOCIETA' ANONIMA PER LA VENDITA DEI BENI DEL REGNO D'ITALIA

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

AVVISO D'ASTA per vendita di beni demaniali autorizzata dalle leggi 21 agosto 1862, numero 793, e 24 novembre 1864, numero 2006.

Si avverte il pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 24 maggio p. v., in una delle sale degli uffici dell'Intendenza di finanza in Piacenza, alla presenza dell'illustrissimo signor cav. Carlo Gastaldi intendente di finanza, in nome e nell'interesse della Società Anonima per la vendita dei beni demaniali, sarà proceduto agli incanti mediante pubblica gara per l'aggiudicazione definitiva al migliore offerente, degli stabili descritti ai N. 18, 19, 20, 21, 22, 23 e 24 dell'elenco VII; il quale elenco venne pubblicato nel giornale degli annunzi uffiziali della provincia di Piacenza del giorno 27 gennaio 1864; detto elenco fu approvato con decreto ministeriale del 31 dicembre 1863.

Gli stabili che si pongono in vendita sono indicati nel seguente specchio:

Num. progressivo	Num. dell'elenco	Numero d'ordine dell'elenco	DESCRIZIONE DI CIASCUN LOTTO	DATI desunti dal catasto *Ettari*	VALORE venale attribuito allo stabile	VALORE delle scorte sì vive che morte da pagarsi all'atto del primo versamento	PREZZO d'estimo che deve servire di base agli incanti	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	VII	18	Possessione Motta Montale, situata nel comune di S. Lazzaro, composta di terreni aratori-nudi, aratori-vitati, pratisi-stabili ed artificiali, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze. — È divisa in due parti. Confina nella prima parte, intermediata dal rivo Porro, in cui è posto il fabbricato: a settentrione e levante, col marchese Gregorio Casali; a meriggio, col rivo Palmano; a ponente, con una strada di votagione, metà compresa. Nella seconda parte: a settentrione, colla possessione Gerona, con Pedretti Serafino, col canonicato Mantegari Don Pellegrino, col dottor Trenchi e con una strada di votagione metà compresa: a levante, col marchese Gregorio Casali e colla predetta possessione Gerona; a meriggio, col marchese Gregorio Casali, colla possessione De' Notai (lotto 19) e con Piatti Giandomenico; a ponente, colla possessione De' Notai, con Piatti Giandomenico, colla possessione Gerona e col Canonicato Mantegari Don Pellegrino. Distinta in catasto coi numeri di mappa 93, 96, 97, 168, 172, 186, 187, 188, 189, 191, 192, 199, 200, 295, 298, 299, sezione O	22 90 40	32418 40	1232 50	33650 90	100
2	VII	19	Possessione De' Notai, situata nel comune di S. Lazzaro, composta di terreni aratori-nudi, aratori-vitati e prativi stabili-irrigatori, con fabbricato in parte ad uso civile ed in parte ad uso colonico, con rustiche dipendenze, alla quale sono stati aggregati i due campi denominati Campazzo l'uno, Chiappa del Ponte l'altro, designati col numero 180 del quadro riassuntivo insieme alla possessione Motta Montale (lotto 18). — È divisa in cinque parti — Confina nella prima parte in cui è posto il fabbricato: a settentrione, con Giandomenico Piatti; a levante con Antonio Roglieri; a mezzogiorno, colla strada detta Pelosa e con Antonio Roglieri; a ponente, con Antonio Roglieri. — Nella seconda parte (parcella 302, 303, 304); a settentrione, colla possessione Motta Montale (lotto 18) e con Piatti Giandomenico; a levante, con Piatti Giandomenico; a meriggio, colla strada privata detta Pelosa; a ponente, con detta strada Pelosa e con Antonio Roglieri. — Nella terza parte (parcella 336, 337, 338 e 347); a settentrione, colla strada pubblica di Mucinasso e con Antonio Roglieri; a levante col detto Roglieri e con Don Alessandro Agnoli; a meriggio con D. Alessandro Agnoli, con Francesco Gobbi, ed in piccolissima parte con Giandomenico Piatti; a ponente, coi detti Gobbi e Piatti. — Nella quarta parte (parcella 300); a settentrione, colla possessione Motta Montale (lotto 18) e col marchese Gregorio Casali; a levante, colla detta possessione Motta Montale (lotto 18), col marchese Casali e con Antonio Roglieri; a mezzogiorno, con Giandomenico Piatti; a ponente, colla strada privata detta la Pelosa e con Giandomenico Piatti. — Nella quinta parte (parcella 267): a settentrione, col marchese Gregorio Casali; a levante, col conte Pietro Tedeschi-Radini e marchese Casali; a meriggio, con Agnoli Don Alessandro e col Collegio di S. Orsola di Piacenza; a ponente, col detto Collegio di Sant'Orsola e con Roglieri Antonio. Distinta in catasto coi numeri di mappa 267, 300, 302, 303, 304, 336, 337, 338, 347, 350 e 351, sezione O	21 25 39	33470 50	1165 86	34636 36	100
3	VII	20	Possessione Pallastrella, situata nel comune di S. Lazzaro, composta di terreni aratori-nudi, prativi-stabili ed artificiali, con fabbricato in parte civile ed in parte ad uso colonico colle rustiche adiacenze. — È divisa in due parti — Confina nella prima parte in cui è posto il fabbricato: a settentrione, col colatore Riello, e colle nuove Fortificazioni di Piacenza; a levante, colla Prevostura di S. Salvatore di Piacenza e coi beni del Collegio Alberoniano; a mezzogiorno, col detto Collegio e colla strada detta degli Spinoni; a ponente, col colatore Riello. — Nella seconda parte: a settentrione, levante e ponente, col detto Collegio Alberoniano; a mezzogiorno, colla strada privata detta degli Spinoni. Distinta in catasto coi numeri di mappa 21, 38, 39, 39*bis*, 40, 50, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 60, 63 e parte dei numeri 20, 22, 37, 49 e 51 della sezione O	26 54 01	38363 40	165 50	38528 90	100
4	VII	21	Possessione Riello, situata nel comune di S. Lazzaro, composta di terreni aratori-nudi e prativi stabili, sprovveduta di fabbricato, perchè abbattuto nella primavera 1859. È stato aggregato alla medesima il prato stabile ora dipendente dalla possessione Cornigliana Grande, il qual prato è diviso in due parti — Confina nella prima parte in cui esisteva il fabbricato, intersecata dalla via Emilia e dal colatore Riello: a settentrione, coi beni di Cristoforo Fioruzzi, colla via Emilia, cogli Eredi di Filippo Zanetti e colla Prebenda di Salini Don Giacomo; a levante, col colatore Riello, colla Prevostura di S Salvatore di Piacenza e colle Fortificazioni Militari; a mezzogiorno, colle dette Fortificazioni; a ponente, colle stesse Fortificazioni, con Cristoforo Fioruzzi e cogli Eredi di Filippo Zanetti. — Nella seconda parte: a settentrione, colla via Emilia e colla Prevostura di S. Salvatore in Piacenza; a levante, col Collegio Alberoniano di S. Lazzaro e colle Fortificazioni di Piacenza; a mezzogiorno, colle medesime Fortificazioni; a ponente, colla Prevostura di S. Salvatore di Piacenza. Distinta in catasto coi numeri di mappa 54, sezione A, e coi numeri 19, 23, 24, 25, 26, 35 e parte degli altri 20, 22, 30, 32, 37 della sezione O	19 34 05	28575 45	346 »	28921 45	100
5	VII	22	Possessione San Bonico Bernardine, sita nel comune di S. Lazzaro, composta di terreni aratori-nudi, aratori-vitati, ortivi, e prativi-stabili, con fabbricato in parte ad uso civile ed in parte ad uso colonico con ampie rustiche dipendenze A questo stabile s'intende aggregato il colto-aratorio detto dei Bonini (parcella 50) il quale ora dipende dalla possessione S. Bonico Chiesa Da questa vendita viene escluso il prativo stabile (parcella 79, sezione L), aggregato alla possessione S. Bonico Chiesa È intermediata in parte dalla strada campestre, che mette anche al Cimitero, da un campo spettante al Canonicato Noberini Don Giuseppe e dal rivo o diramazione del rivo Forbicino. — Confina: a settentrione, col Canonicato Noberini Don Giuseppe, col rivo Ceresa e colla Mensa Vescovile di Piacenza; a levante, con la Mensa Vescovile, con la Congregazione dei Parrochi di Piacenza, con Giuseppe Baffi e colla strada che mette al Cimitero; a mezzogiorno, con Baffi Giuseppe, colla strada comunale detta Regina, col canonico D. Giuseppe Noberini, colla possessione S. Bonico Chiesa e colla Parrocchia di S. Bonico; a ponente, con la strada che mette al Cimitero, col canonico Noberini Don Giuseppe e con Giuseppe Baffi. Distinta in catasto coi numeri di mappa 50, 51, 52, 53, 54, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 69*bis*, 70, 72, 73, 118, 119, 120, sezione L	37 57 07	53744 50	747 50	54492 »	200
6	VII	23	Possessione San Bonico Chiesa, composta di terreni aratori-nudi, aratori-vitati e prativo stabile, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze, intermediata dalla chiesa canonica di S. Bonico e sue dipendenze, dalle due strade comunali detta l'una Regina, di S Bonico o Turro l'altra, non che dai rivi Forbicino, Nuovo di Quarto e Scotto provenienti dal torrente Trebbia. Sono disgiunti da questa possessione due campi detti uno dei Bonini aggregato alla possessione S Bonico Bernardine (lotto 22) e Monteagusso l'altro, già aggregato alla possessione di Fondo facente parte della tenuta di Turro nel comune di Podenzano. Vi si aggrega invece il prativo stabile ora dipendente dalla possessione S. Bonico Bernardine (lotto 22) distinto col numero di parcella 79, sezione L. — Confina: a settentrione, colla possessione S. Bonico Bernardine (lotto 22), con Baffi Giuseppe e con Carri Giuseppe; a levante, con la possessione S. Bonico Bernardine (lotto 22), colla strada pubblica detta di S. Bonico o Turro, coi fratelli Rossi, con Giuseppe Cerri, con Camillo Piatti e col conte Uberto Cattani; a mezzogiorno, colle due pubbliche strade dette Regina e di Turro e col conte Uberto Cattani e Camillo Piatti; a ponente, col detto Cattani, con Giuseppe Cerri e col colatore pubblico detto la Riazza. Distinta in catasto coi numeri di mappa 76, 77, 78, 79, 80, 81, 84, 89, 100, 103, 104, 109 e 110 della sezione L	32 52 38	49279 03	1556 06	50835 09	200
7	VII	24	Possessione della Vigolena, situata nel comune di S Lazzaro, composta di terreni aratori-nudi, aratori-vitati e prativi-stabili ed artificiali-irrigatori, con fabbricato ad uso colonico e rustiche dipendenze. — Confina: a settentrione, con Giandomenico Piatti; a levante, col detto Piatti, colla strada governativa da Piacenza a S. Giorgio, colla parrocchia di Mucinasso, col conte Pietro Tedeschi-Radini e con Don Bernardo Bisagni; a mezzodì, coi detti Tedeschi-Radini e Bisagni e colla parrocchia di Mucinasso; a ponente, col colatore Riazza. Distinta in catasto coi numeri di mappa 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 52, 53, 54, 55, 56, 64, 65, 66, 67, 68, 69, sezione M	31 53 18	45981 90	166 28	46148 18	100

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, far constare a chi presiede i medesimi di avere depositato alla cassa del ricevitore demaniale di Piacenza, in danaro od in titoli di rendita pubblica, una somma corrispondente al decimo del valore sopra cui cade l'asta dei lotti pei quali intendono far partito.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se per il pagamento del prezzo intenda attenersi alla distribuzione in rate portata dall'articolo 14 del capitolato generale, parte seconda, oppure se adotti il riparto in rate determinate dal successivo articolo 15.

La vendita dei suddescritti stabili è vincolata alla osservanza di tutte le altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, che sarà lecito a chiunque di esaminare negli uffizi dell'Intendenza di finanza sovraddetta.

Si dichiara che in caso di deserzione del presente esperimento non si farà luogo a ripetizione d'incanto.

1562 Piacenza, 15 aprile 1871.

Il Segretario: GAZOLA.

Estratto di bando.

Con precetto del di 22 maggio 1869, trascritto all'uffizio delle ipoteche di Pisa li 7 settembre successivo, il signor Francesco del fu Giuseppe Balducci, domiciliato a Stabbia, comune di Cerreto-Guidi col mezzo del suo procuratore dottor Carlo Toscani intimava al signor Lorenzo fu Leopoldo Martelli, domiciliato in Lamporecchio, ed al signor avv. Carlo Minghetti, domiciliato in detto luogo nella sua qualità di curatore del detto Martelli inabilitato, di pagare entro giorni trenta lire 23520 coi frutti decorsi e scorso inutilmente detto termine citava il suddetto Martelli e Torrigiani Raffaello come attuale curatore, domiciliato in Porciano, davanti a questo tribunale, quale in contumacia delli suddetti, con sentenza del 26 ottobre 1870, registrata con marca, ordinò la vendita degli stabili di cui appresso e colle condizioni di cui nella sentenza stessa.

Dichiarò aperto il giudizio di graduazione, delegando per l'istruttoria il giudice di questo tribunale avv. Luigi Morelli, ed ordinò ai creditori di depositare nella cancelleria le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi entro il termine di giorni trenta dalla notificazione del bando.

Notificata la quale sentenza nel 30 novembre 1870, ed annotata in margine della trascrizione del precetto nel 18 marzo 1871, sopra istanza del signor Balducci, presidente di questo tribunale, con suo decreto del 29 aprile scorso, registrato con marca, fissò l'udienza del 21 giugno p. v., ore 10 antimeridiane, per l'incanto degli stabili, da aver luogo tale incanto davanti questo tribunale e nella sala delle udienze

Descrizione degli stabili

Una vasta tenuta di terreno in un sol corpo, situato nella comunità di Vinci e di Cerreto-Guidi, divisa in cinque poderi denominati della Settella, della Querce o Fornace, di Belvedere, del Poggetto e della Casa al Poggio colle rispettive case coloniche ed attinenze e con villetta o casa padronale annessa al podere della Settella, con una fornace da lavoro quadro con loggia per riporvi i materiali; e nella rimanenza di natura boschiva sotto i vocaboli di Poggio alla Cavalla, Poggio alla Galera, Poggio fondo in parte di dominio diretto della comunità di Cerreto-Guidi, confinata da via di Cerreto, dagli eredi del fu Vincenzo Martelli, Dal Canto Alessandro, da Santi Tofanelli, da via Lamporecchio e da altri, rappresentati al nuovo catasto delli suddetti comuni di Vinci e di Cerreto-Guidi; e cioè del comune di Vinci nella sezione F dalle particelle di n. 38, 39, 40, 42, 41, 44, 47, 45, 46, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 57, 56, 1124, 1125, 1126, 1127, 1134, 1135, 1136, 1137, 1121, 1123, 1158, 1159, 88, 89, 90², 97², 98², 99², 100², 104², 105, 106, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117 109, 107, 108, con rendita imponibile di lire 694 65 E del comune di Cerreto-Guidi nella sezione A, dalle particelle di n. 1129, 1130, 1131, 1132, 1133, 1134², 1135, 1136², 1137², 1127², 1121², 1122², 1138, 1128, 1139, 1144, 1145, 1146, 1647, 1650, 1140, 1614², 1610², 1611, 1612, 1613, 1615, 1616, 1614, 1614², e nella sezione B dalle particelle di numero 100, 101, 102², 42, 38, 89, 90, 94, 97, 98², 99, 104, 91, 92, 93, 95, 96, 102, 103, 104², 105, salvo, ecc, con rendita imponibile di lire 749 51, e dell'annuo tributo diretto in compiesso di lire 260 68, stimati in complesso L. 53189 20.

Quali stabili saranno posti all'incanto in un sol lotto e rilasciati al miglior offerente ai patti e condizioni di cui nel bando esistente in questa cancelleria.

Dalla cancelleria del tribunale, San Miniato, 2 maggio 1871.

1735 A. ORTALLI, canc.

Decreto.

(1ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile e correzionale di Genova con decreto nove marzo 1871 autorizzò Anna Porcella vedova di Filippo Bancalari, nella sua qualità di amministratrice di suo figlio minore Pietro Bancalari fu Filippo, residente in Sampierdarena, a ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti le lire seicento, di cui nella cartella della Cassa dei depositi e prestiti n 14822, fondo spettante al surrogato ordinario fu Bancalari Filippo del 48° reggimento fanteria.

1754 Ene CAROSIO sost CELESIA.

Richiesta di nomina di perito

Con ricorso presentato all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile di Lucca il tre maggio 1871, l'illustrissimo signor avvocato Carlo fu Azzolino Masseangeli, possidente domiciliato in Lucca, ha richiesta la nomina di un perito perchè proceda alla stima dei beni immobili spettanti a Luigi fu Michele Benvenuti suo debitore, ed in parte a Mancurto e Domenico fu Vincenzo Bastiani terzi possessori, possidenti domiciliati a Filbialla di Medicina, a suo favore ipotecati e all'effetto di subastarli, quali beni consistono in numero nove appezzamenti di pieno o di util dominio olivato seminativo, luogo detto a Pian Pepe o a Nicca; con frutti e gelsi, e luogo detto al Latino; olivato seminativo con gelsi, vignato seminativo, selvato e boschivo con capanna, luogo detto Pian Pepe, Piazzetta Cervo, Moleto e Monte Calvario; selvato, luogo detto al Campo; seminativo olivato con gelsi, luogo detto in Lato selvato, luogo detto in Pianello e Toratto; seminativo vignato con casa a quattro piani, luogo detto all'Orto alla Cecetta, e alla Capannuccia; e nocelo, luogo detto in Torani, tutti situati in comunità di Villa Basilica, sezione di Fibialla di Medicina.

Lucca, 3 maggio 1871.

1767 Dott. LELIO CHICCA

Al Regio tribunale correzionale di Bergamo.

(1ª *pubblicazione*).

Nel giorno 21 ottobre 1870 si rese defunto Paganelli Angelo del fu Pietro, come ad estratto mortuario che si rimette sotto *A* in Torino, nativo di Lallio e ultimamente domiciliato in Colognola del Piano, mandamento 3° di Bergamo, sergente nel 59° reggimento fanteria colà stanziato, disponendo della sua sostanza con testamento pubblico del 20 di ottobre 1870, che qui si dimette in copia autentica sotto *B* nominando eredi per un terzo la sorella Maria Paganelli, e per due terzi il suo cugino Diottallevi Fumagalli del fu Giovanni d'anni 24.

A giustificare il diritto esclusivamente spettante ai sottoscritti nominati eredi della suddetta sostanza compiegasi sotto *C* l'atto di notorietà in data 15 gennaio 1871, eretto avanti la Regia pretura del mandamento 3° di questa città.

Fra gli enti del compendio della surriferita sostanza trovasi la cartella di deposito presso la Cassa dei depositi e prestiti della Direzione generale del Debito Pubblico, datata a Torino il 30 gennaio 1863, n. 24015, per la somma di lire 3000, assegnata al sunnominato Paganelli Angelo nel 59° reggimento fanteria, che si unisce sotto *D*.

Per la restituzione del suddetto deposito militare per combinati articoli 114, 112, 102 del regolamento per l'amministrazione della Cassa di depositi e prestiti, 29 ottobre 1870, n. 5943, ed articolo 2 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *D*, occorre un decreto di questo Regio tribunale civile e correzionale, siccome tribunale del luogo ove si è aperta la successione.

I sottoscritti in base agli allegati suddimessi conformemente al prescritto dell'articolo 106 del succitato regolamento, chiedono che venga da questo Regio tribunale pronunciato analogo decreto che li abiliti a poter esigere il suddetto deposito.

Colognola del Piano, il 3 febbraio 1871.

Firmato: Fumagalli Diottallevi.
Firmata: Paganelli Maria.
Firmato: Avv. Avogadro Ulisse.

N. 108|RR. — Prest. 3 febbraio 1871.

D.

Si rimette al signor giudice Stampa per la relazione in Camera di consiglio.

D D.

FRANCESCO BILLI, presidente.

Decreto.

Udita in Camera di consiglio, composta dai signori nob. Giuseppe Billi presidente, Stampa dott. Luigi e Giussani dott. Gaetano giudici, la relazione del presente ricorso e allegati;

Ritenuto che dal certificato 31 gennaio 1863, n 11560, del Corpo Divisione della Cassa depositi e prestiti in Torino, risulta come sia stato effettuato appo la Cassa medesima il deposito, giusta la cartella n 24015 di lire 3000, somma assegnata a Paganelli Angelo nel 59° reggimento fanteria;

Osservato che per estratto 11 gennaio 1871, rilasciato dall'ufficiale di stato civile in Torino emerge dal registro degli atti di morte come nel 23 ottobre 1870 siasi reso defunto nell'ospitale militare di Santa Croce in detta città l'Angelo Paganelli sergente nel 59° reggimento fanteria;

Osservato che per testamento assunto dal cav. Vespasiano Ruggero, notaio in Torino, il 20 ottobre 1870, consterebbe avere il Paganelli chiamato suoi eredi la sorella Maria per un terzo, ed il cugino Diottallevi Fumagalli fu Giovanni per altri due terzi della sua sostanza;

Osservato che per atto di notorietà, 15 gennaio 1871, eretto innanzi il pretore del 3° mandamento in questa città, nella giurisdizione e sito Lallio, domicilio del Paganelli, risulterebbe non aver lasciato lo stesso parenti a pro dei quali fosse tenuto a legittima, e meno poi consta dell'esistenza di altra disposizione testamentaria;

Visto l'articolo 2 dell'allegato *D* della legge 11 agosto 1870, n. 5784, e gli articoli 102, 103, 105, 105 e 111 del regolamento sulla Cassa depositi e prestiti, emanato con decreto 8 ottobre 1870, n. 5943,

Il tribunale civile di Bergamo, determina che il deposito della somma di lire tremila, assegnata a Paganelli Angelo nel 59° reggimento fanteria, *n.* 635 di matricola, per premio di assoldamento contratto li 14 marzo 1863, come a certificato 30 gennaio 1863, rilasciato il 15 dicembre 1863 dal capo di divisione della Cassa dei depositi e dei prestiti presso la Direzione generale del Debito Pubblico in Torino, debba restituirsi per un terzo coi relativi interessi a Maria Paganelli fu Pietro di Colognola del Piano, mandamento 3° di Bergamo, e per gli altri due terzi coi rispettivi interessi a Diottallevi Fumagalli Bortolo fu Giovanni pure di Colognola; rimette i ricorrenti a provvedersi sul presente decreto a tenore degli articoli 99, 111, 112, 113 del citato regolamento sull'amministrazione della Cassa depositi e prestiti.

Bergamo, 14 febbraio 1871.

Il presidente: Billi.

Rizzini, canc

La presente copia è conforme all'originale in ufficio e si rilascia al sig. avv. Avogadro Ulisse.

Bergamo, dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale, li 20 febbraio 1871.

1736 Il cancelliere: RIZZINI

Avviso.

1725

Malgrado gli avvisi inseriti nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 24 luglio 1869 col n. 200, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 17 settembre 1870, col n. 256, il marchese Filippo De Piccolellis rende di nuovo noto al pubblico per tutti gli effetti di ragione che esso paga in *contanti* o in carta monetata tutte le spese occorrenti per sè, per la sua casa e famiglia, comprese quelle particolarmente di scuderia e del cuoco, mentre quest'ultimo è saldato dei suoi conti settimanalmente, lasciandone il relativo ricevo; dichiara ancora esso marchese Filippo De Piccolellis che ha pagato e paga sempre i salari mensilmente, per cui dichiara ora, come ha già dichiarato per le innanzi, che non riconosce valido qualunque debito potesse esser fatto in suo nome tanto dalle persone addette al suo servizio, quanto da chiunque altro individuo, qualunque esso sia, e ciò onde non venga da alcuno ignorato il disposto della presente dichiarazione.

Marchese FILIPPO DE PICCOLELLIS.

Editto.

Al seguito dell'ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento di Raffaello Milani del dì 4 maggio corrente mese, registrata con marca da lire 1 20 annullata, sono invitati i creditori verificati e giurati del detto fallimento ad intervenire all'adunanza che sarà tenuta la mattina del dì 23 maggio stante, a ore 10, avanti il giudice ridetto per deliberare sul concordato che sarà per proporre loro il fallito o su quant'altro ai termini di legge.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 4 maggio 1871.

1774 G. Mazzi.

Editto.

Al seguito dell' ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento di Guglielmo Cecchi del dì 4 maggio corrente mese, registrata con marca da lire 1 20 annullata, sono invitati i creditori verificati e giurati del detto fallimento ad intervenire all'adunanza che sarà tenuta la mattina del dì 20 maggio stante, a ore 3 pom., avanti il giudice ridetto per deliberare sul concordato che sarà per proporre loro il fallito, o su quant'altro ai termini di legge,

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 4 maggio 1871.

1773 G Mazzi.

Editto.

Al seguito dell' ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento di Bartolommeo Sagrestani del dì 4 maggio corrente mese, registrata con marca da lire 1 20 annullata, sono invitati i creditori verificati e giurati del detto fallimento ad intervenire all'adunanza che sarà tenuta la mattina del dì 20 maggio stante, a ore 1 pom., avanti il giudice ridetto per deliberare sul concordato che sarà per proporre loro il fallito, o su quant'altro ai termini di legge.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 4 maggio 1871.

1772 G Mazzi.

INTENDENZA MILITARE DI CASERTA

Avviso d'asta.

Si notifica che dovendosi fare le provviste periodiche del grano pei bisogni dell'ordinario servizio della panificazione militare ad economia, si procederà nel giorno di mercoledì 17 maggio prossimo, alle ore 11 ant., avanti il capo di questo ufficio, nel palazzo correale in Caserta, all'apertura degli incanti a partiti segreti per lo

Appalto di quintali 9000 di grano

della qualità e del numero dei lotti appresso indicati.

Magazzini ove devesi consegnare il grano	Qualità del grano	Quantità in quintali	Divisi in lotti: Numero	Divisi in lotti: Ciascuno di quintali	Ammontare della cauzione per ogni lotto	Prezzo di base per quintale	EPOCHE stabilite per la consegna da farsi in 3 rate eguali
Caserta, od al rispettivo molino di Aldifreda.	Romanelle.	6000	60	100	200	32 50	La prima rata dovrà consegnarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto.
	Ghirka. . .	3000	30	100	200	32 50	La seconda egualmente in 10 giorni dopo trascorsi però altrettanti dall'ultimo del tempo utile per la prima consegna, e così di seguito pel versamento della terza rata.

L'appalto deve basare sui capitoli generali e speciali esistenti presso questa ed in tutte le Intendenze militari.

Presso questo stesso ufficio sono pure visibili i campioni del grano da provvedersi, il cui peso netto effettivo non dovrà essere minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere a quest'ufficio la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella cassa dei depositi e prestiti o nelle tesorerie provinciali delle somme come sopra stabilite per il lotto o per i lotti cui vogliono far partito, avvertendo che depositandosi cartelle di rendita pubblica le medesime saranno accettate al solo valore legale della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le offerte segrete dovranno essere in piego suggellato e scritte su carta da bollo da L. 1.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, e l'appalto verrà deliberato a chi avrà proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero che servirà di base all'asta.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare a qualunque ufficio d'Intendenza militare i loro partiti suggellati, dei quali però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questo ufficio prima dell'apertura della scheda ministeriale, e se non saranno corredati della ricevuta dello effettuato deposito provvisorio.

Nell'interesse del servizio il Ministero della guerra ha ridotto a giorni cinque il termine utile (fatali) per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Tutte le spese inerenti ai vari incanti ed alla stipulazione dei contratti, comprese quelle di registro, saranno a carico dei deliberatari in proporzione dei lotti loro aggiudicati.

Caserta, 30 aprile 1871. *Il Sottocommissario di guerra*: E SUPPA. 1788

Decreto.

(1ª *pubblicazione*).

Sul ricorso sporto a questo tribunale dalla A mando Maria, tanto in proprio che quale amministratrice dei suoi figli minori infranominati Gregorio, Pietro, Lorenzo, Antonio, Luigi, Maria e Margherita, questi quattro ultimi minori, madre e figli Chiaramello fu Pietro, dimoranti sulle fini di Cuneo, cantone San Rocco della Castagneretta,

Sul punto fosse dichiarato spettare la restituzione del deposito ai ricorrenti tutti di cui nella polizza n. 5538, rilasciata il 22 gennaio 1866 sulla Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione generale del Debito Pubblico e fosse mandato conseguentemente alla Cassa stessa di restituire loro il deposito di cui nella stessa polizza caduta nella eredità di Giuseppe Chiaramello del quale sono eredi *ab intestato* li avanti nominati, e ciò oltre all'autorizzazione alla Maria Armando vedova Chiaramello di esigere liberamente la quota che spetta alli sunnominati suoi figli minori sulla ridetta polizza, emanò decreto di questo tribunale delli undici cadente mese di aprile 1871, del tenore seguente:

Il tribunale civile di Cuneo, riunito in Camera di consiglio, nelle persone degli illustrissimi signori avv. Delitala, Boyl cav. Vittorio presidente, Villanis Francesco e Passi conte Pietro giudici, con intervento del vicecancelliere infrascritto;

Visto il ricorso che precede li uniti documenti;

Sentita la relazione fatta dal signor giudice delegato avv. Francesco Villanis,

Dichiara spettare la restituzione del deposito di cui nella polizza n. 5538, rilasciata il 22 gennaio 1866 sulla Cassa centrale dei depositi e prestiti presso la Direzione generale del Debito Pubblico ai supplicanti, mandando conseguentemente alla Cassa stessa di consegnare loro il deposito di cui nella suenunciata polizza;

Autorizza la esponente Maria Armando vedova Chiaramello ad esigere liberamente la quota che spetta alli suoi figli minori sulla stessa polizza per convertirla nell'acquisto di bovine sì e come sta espresso nel ricorso;

Mandando del resto i ricorrenti ad uniformarsi al disposto dell'articolo 89 e seguenti del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato, approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870.

Cuneo, addì 11 aprile 1871.

Firmato all'originale Delitala presidente — Manualmente S. Laneri, vicecancelliere.

Per copia conforme:

Cuneo, 27 aprile 1871.

1728 G. Maiba, vicecanc.

Diffidamento.

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Ivrea in data 25 aprile cadente, emanato sull'istanza della signora Poesio Scarlatta vedova di Giacinto Viola, venne autorizzata l'Amministrazione del Debito pubblico ad operare il tramutamento al portatore delle rendite nominative infra designate:

1° Certificato n. 65951 del 6 febbraio 1863, della rendita di L. 10 del Debito pubblico 5 p. 100 a favore di Viola Giuseppe fu Domenico, da Ivrea, deceduto.

2° Certificato n. 50321 in data 30 settembre 1862, rendita di L. 235 cinque per cento, a favore di Viola damigella Giuseppina fu Giuseppe, da Ivrea.

3° Certificato n. 97168 del 21 luglio 1865, rendita di L. 5, 5 per cento, a favore della stessa Viola Giuseppina, deceduta.

Si diffida chiunque vi abbia interesse che contro tale decreto è ammessa l'opposizione a termine del regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Ivrea, 28 aprile 1871.

1751 P. Peyla, proc.

Pignoramento a mani terze.

Con atto in data d'oggi il sottoscritto usciere alla pretura del secondo mandamento di Firenze, sulle instanze del signor Abram Treves, negoziante in Torino, e in forza di sentenza del signor pretore di Torino, mandamento Po, del 18, registrata il 26 aprile ultimo scorso al lib. 32, numero 1203, e del relativo precetto del 28 stesso mese, registrato con marca da bollo, ha fatto pignoramento a mani della Cassa centrale dei depositi e prestiti esistente presso l'Amministrazione del Debito Pubblico di ogni somma dovuta al Giacomo Nigra, già furiere nel 13° reggimento di fanteria, in dipendenza della sua cartella di deposito militare, sino alla concorrente del credito dell'instante in lire 284 50, interessi e spese, ed ha citato, a mente dell'articolo 141 del Codice di procedura civile, il detto Giacomo Nigra, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire alle ore dieci antimeridiane del dì sei prossimo giugno per assistere, se vuole, alla dichiarazione di debito che sarà fatta dal direttore generale di detta Cassa stato citato per la medesima udienza, ed agli ulteriori atti a senso degli articoli 611 e seguenti del detto Codice di procedura.

Firenze, addì 4 maggio 1871.

1779 A. Mori, usciere.

Decreto.

(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile di Varese con suo decreto 4 aprile 1871, ritenuto giustificato il diritto spettante al ricorrente Prestinoni Onorato di succedere come unico erede al di lui fratello Pietro, resosi defunto il 10 agosto 1870 nell'ospedale di Perugia,

Decretava, a termini degli articoli 102 e seguenti, regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, in relazione all'articolo 2, allegato D, legge 11 agosto 1870, n. 5784:

« Il deposito di lire mille esistente presso la Cassa depositi e prestiti per cauzione della surrogazione ordinaria contratta da Prestinoni Pietro del fu Giuseppe, surrogato ordinario nel l'6° reggimento fanteria, ascritto al n. 22143 di matricola, assentato per la ferma d'anni 11 li 21 dicembre 1865, apparente dalla polizza n. 6333 in data Torino 31 gennaio 1866, deve essere restituito per intero cogli eventuali interessi a Prestinoni Onorato furono Carlo Giuseppe e Paolina Colombo di Varese.

« Manda alla Cassa depositi e prestiti di dare esecuzione al presente decreto, quando non venga al medesimo nel termine prescritto fatta opposizione. »

La presente pubblicazione segue per gli effetti dell'articolo 111, regio decreto 8 ottobre 1870 succitato.

Varese, li 5 aprile 1871.

1380 Prestinoni Onorato.

Avviso.

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse come il signor Adamo Carraresi, negoziante in Firenze, per mezzo di suo legale sottoscritto ha presentato ricorso all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze per ottenere la nomina di un perito che proceda alla stima dell'infrascritto fondo di proprietà di Vincenzo fu Lorenzo Dolfi, e da subastarsi a carico del medesimo.

Beni da vendersi.

Una casa con un pezzo di terra posta lungo la via di San Colombano, popolo della Badia a Settimo, confinata da Valentino ed altri Dolfi, rappresentata al catasto della comune di Casellina e Torri in sezione A dalle particelle 409, 410, 411, 412, 413, 422 in parte e 407, dagli articoli di stima 249, 264, 251, 252, 253 e 254, colla rendita di lire 158 34, e con contributo di lire 210 al netto di tassa sui fabbricati.

Li 22 aprile 1871.

1726 Dott. Giuseppe Bestoni.

Avviso.

1617

Si fa noto che nella causa davanti il tribunale civile di Bologna mossa dalla Vicinelli Teresa, della Villa d'Iguano, ammessa al patrocinio gratuito, assistita dall'avv. Cesare Gennari, contro Vicinelli Domenico ed altri Vicinelli in punto divisione, ecc., è stata dal lodato tribunale nella udienza 15 febbraio 1871 proferita la seguente sentenza:

Per questi motivi,

Previa la dichiarazione della contumacia dei convenuti Vicinelli ed Uttini,

Dice doversi ordinare, siccome ordina, che il capo dell'Ufficio del censo cancelli i nomi di Domenico ed Angelo Uttini in quanto ai suoi registri figurano ed appariscono come comproprietari della casa posta in via Toschi, di questa città, n. 1221, e ciò fermo stante, ordina la divisione della casa stessa, nominando alla stima della medesima il perito ingegnere signor Capuri Giuseppe, incaricandolo di riferire nel tempo e termine di giorni (30) trenta dal giorno in cui avrà prestato il suo giuramento avanti l'infrascritto giudice, se detta casa sia suscettibile di divisione e di porzioni congruamente assegnabili a tutti i comproprietari della medesima, e in caso negativo quale e quanto sia il valore a cui possa essere esposta alla pubblica vendita;

Nomina alla direzione delli atti occorrenti per la divisione il giudice Alessandro Catani con tutte le facoltà inerenti a detto Ufficio, e in coerenza alla legge;

Pone le spese della presente a carico del prezzo della casa in divisione;

Dichiara la presente stessa eseguibile non ostante opposizione, e appello;

Decisa in Camera di consiglio il giorno 4 febbraio 1870 e firmata il giorno 15 successivo.

Redatta dal giudice avv. Catani.

Firmati: Fusconi, vicepresidente; Catani Alessandro, giudice; Euclide Manaresi, giudice; Borromei, vicecancelliere.

La presente sentenza è stata letta e pubblicata a forma di legge nell'udienza tenuta dal soprascritto tribunale nel dì 15 febbraio 1871.

Borromei, vicecanc.

Registrata a Bologna, 16 febbraio 1871, al vol. 28, n. 533, fol. 127, pag. 7, notate a debito lire 6.

Il ricevitore: Falzone.

Per copia conforme:

Gennari, proc

INTENDENZA DI FINANZA DI CALABRIA ULTRA SECONDA.

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 19 maggio, in una delle sale di questa Regia prefettura, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato sulla gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte o delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6 Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sotto indicata nella colonna 10 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei respettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimer. alle 4 pomeridiane negli uffici di

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini dell'art. 104, lettera F, del Codice penale toscano, degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, dagli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti più colpiti da gravi sanzioni dei Codici stessi.

N° progressivo dei lotti (1)	N° della tabella corrispondente (2)	COMUNE in cui sono situati i beni (3)	PROVENIENZA (4)	Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA (5)	SUPERFICIE in misura legale (6)	SUPERFICIE in antica misura locale (7)	PREZZO d'incanto (8)	DEPOSITO per cauzione delle offerte (9)	DEPOSITO per le spese e tasse (10)	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto (11)	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili (12)
4	921	Santa Severina . . .	Capitolo di Santa Severina.	Fondo aratorio e pascolatorio detto Sant'Elia, regione Elia. Confina fiume Neto, fondo Budetto e strada pubblica	68 » »	200 »	54891 13	5489 11	(*)	200	

(*) 5 per 100 sul prezzo di aggiudicazione oltre lire 50 per le spese.

1732 Catanzaro, li 24 aprile 1871. *Il Primo Segretario*: DE NIQUESA.

INTENDENZA DI FINANZA IN MODENA.

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 ant. del giorno 22 maggio 1871, in una sala di questa Intendenza, alla presenza di un membro della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante l'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

3 Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10 in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali degli avvisi d'asta saranno pagate per tutti i lotti compresi nell'avviso dall'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo d'asta attribuito ai lotti da loro acquistati.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle ore 5 pomerid. negli uffizi di questa Intendenza.

9 Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

11. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Avvertenza. — Dopo l'incanto parziale di tutti i lotti infrascritti e *nel solo caso* che alcuni di essi rimanessero invenduti, si dovranno tutti i lotti medesimi riunire in un solo e tentare un nuovo incanto, seduta stante, sul prezzo complessivo delle parziali aggiudicazioni avvenute e di quello di stima dei lotti deserti, e se dietro tale esperimento tutti i lotti rimarranno aggiudicati congiuntamente, si avranno a ritenere come non avvenute le parziali aggiudicazioni precedenti.

N° progressivo dei lotti (1)	N° della tabella corrispondente (2)	COMUNE in cui sono situati i beni (3)	PROVENIENZA (4)	Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA (5)	SUPERFICIE in misura metrica (6)	SUPERFICIE in misura locale (7)	PREZZO d'incanto (8)	DEPOSITO per cauzione delle offerte (9)	DEPOSITO per le spese e tasse (10)	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto (11)	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili (12)
1	130	San Cesario (provincia di Modena (e Castelfranco (provincia di Bologna).	Capitolo metropolitano di Modena e fabbriceria di San Geminiano.	Possessione GRAZIOSA, Zagona Nuova, San Berardino, Scacchetta, San Guglielmo, Fondo Zagna, San Colombano, San Mauro e parte Zagone Vecchia, con fabbriche civili e rusticali, coltivate a cereali, arborate, vitate ecc, con prati artificiali irrigabili, formante il tutto un sol corpo di terra.	232 32 29	819 4	304529 94	30453 »	16800	500	14439 94
2	151	idem	idem	Possessioni Sant'Adeodato, San Paolo, Castigliona, parte della Valle Beccastecchi, e campo della possessione Zagona, con fabbricati, coltivate a cereali e con prati come sopra . .	108 48 78	382 34	134046 72	13404 70	7000	500	6743 02
3	133	idem	idem	Possessioni San Silvestro, Santi Cherubini, e due appezzamenti delle possessioni San Colombano e Palazzina, arative, arborate, vitate, con fabbriche e prati come sopra . . .	49 28 02	173 53	58320 07	5832 »	3100	200	3063 »
4	150	idem	idem	Possessione San Gregorio e parte Valle Beccastecchi, con fabbricati rusticali e prati naturali e artificiali irrigabili	44 20 46	155 61	55471 59	5547 20	3000	200	2747 52
5	148	idem	idem	Possessione Santa Beatrice, divisa in più corpi, e parte della Valle Beccastecchi, con fabbricati e prati come sopra	44 05 88	155 23	53414 82	5341 50	2800	200	2713 90
6	131	idem	idem	Possessione Basse, col podere San Giovanni Gualberto, coltivata a cereali, alberata e vitata, con fabbriche e prati come sopra	39 02 38	137 42	50075 31	5007 50	2600	200	2425 52

Li sopradescritti lotti sono tutti di compendio della vasta tenuta denominata LA GRAZIOSA.

1634 Modena, 21 aprile 1871. *Il Primo Segretario*: ANSELMI.

FEA ENRICO, Gerente. | FIRENZE — Tip. Eredi Botta.